

I dati sul consumo del suolo in Italia sono allarmanti e sempre più pressanti, si stima, infatti, che al giorno ci sia un consumo di 15 ettari. Nel 2017 (secondo i dati ISPRA) in 15 regioni è stato superato il 5% di consumo di suolo. Il governo quindi, ha avvertito la necessità di normare in materia; per questo le due COMMISSIONI, la 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e la 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali) con gli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari hanno deciso di operare in modo riunito per cercare di fare chiarezza su questo tema. Per fare ciò sono state predisposte delle audizioni informali per ascoltare i diversi attori che operano sul territorio. Il 21 febbraio è stato la volta dell'Associazione Ambientalista Fareambiente, rappresentata in questo incontro dalla Prof.ssa Anna Zollo.

Durante l'audizione la prof.ssa ha esposto ai diversi parlamentari presenti quelle che erano le proposte del Movimento in tema di consumo del suolo, fornendo alcuni spunti su come può essere integrato il futuro decreto legislativo.

Per il Movimento infatti, che opera sempre nell'ottica della scientificità e del dibattito ragionato, valori cardini della sostenibilità, e che, quindi, per poter operare nel giusto modo è necessario evitare la cristallizzazione,

sarebbe fondamentale

- Omologare ed uniformare le diverse aggettivazioni di alcuni termini inseriti nei disegni di legge, oltre alle diverse proposte poste in essere dai diversi gruppi parlamentari, quali ad esempio : rigenerazione urbana, impermeabilizzazione, mitigazione, compensazione ambientali, che tengano conto anche delle diverse definizioni ad oggi presenti ed utilizzate nelle diverse discipline che si occupano di governance territoriale;
- Rifunzionalizzazione di quei luoghi oggetti di vulnus: discariche, cave etc;
- Fornire strumenti ai comuni per il monitoraggio (stabilito nel disegno di legge n.86) evitando però di assoggettare i cittadini, proprietari di immobili non utilizzati, con ulteriore tassazione
- Definire una nuova policy per il rifunzionamento dei piccoli borghi, che oggi sono oggetto di desertificazione, anche attraverso la gestione innovativa delle infrastrutture presenti (la presenza sul territorio di comunità consentono, infatti anche la gestione delle aree che altrimenti andrebbero abbandonate; molto spesso si tende a non considerare i borghi con presenze urbane e sub urbane)

Le proposte di Fareambiente, sono state oggetto di numerosi chiarimenti da parte dei presenti, che hanno voluto avere maggiori informazioni, per poter soddisfare in dettaglio le diverse richieste, il Movimento, nei prossimi giorni, produrrà un documento dettagliato che sarà a disposizione delle due commissioni per i futuri lavori.